

# **DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER L'ATTUAZIONE DELLA “CARTA EUROPEA PER L'UGUAGLIANZA DI DONNE E UOMINI NELLA VITA LOCALE E REGIONALE”**

L'Assemblea dei partecipanti all'Incontro Europeo per la verifica dei Piani di Azione tenutasi ad Arezzo il 30 e 31 Ottobre 2009, quale momento conclusivo della IV Settimana Europea dei Gemellaggi con la Toscana, promossa dall'AICCRE regionale in collaborazione con:

Regione Toscana  
Provincia di Arezzo  
Comune di Arezzo

e con il patrocinio del:

Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa  
Ministero degli Affari Esteri

## **Premesso che**

l'uguaglianza delle donne e degli uomini è un diritto fondamentale per tutte e per tutti e rappresenta un valore fondante per la democrazia, che non può definirsi pienamente tale se non è paritaria;

tale diritto di uguaglianza anche se compiuto pienamente non può essere riconosciuto solo in termini giuridico-formali, ma deve essere effettivo e comprendere tutti gli aspetti della vita: politico, economico, sociale e culturale;

nella pratica infatti donne e uomini non godono degli stessi diritti; persistono disparità politiche, economiche, lavorative e culturali, tuttavia la differenza di genere è un dato di civiltà, ma se metà del genere umano è discriminato il progresso di tutta la popolazione risulta di conseguenza rallentato;

tali disparità sono il risultato di costruzioni sociali stereotipate che spesso si riscontrano nella famiglia, nell'educazione, nella cultura, nei mezzi di comunicazione, nel mondo del lavoro, nell'organizzazione della società: tutti ambiti nei quali è possibile e doveroso agire;

il principio di sussidiarietà, applicandosi a tutti i livelli di governo, europeo, nazionale, regionale e locale, gioca un ruolo centrale in merito all'attuazione del diritto alla parità; nella sua esplicazione verticale ed orizzontale, tale principio fa sì che mentre gli enti locali e regionali d'Europa esercitano responsabilità di diversa portata, tutti possono e devono avere un ruolo positivo nella promozione della parità con azioni positive;

le autorità locali e regionali, che sono le sfere di governo più vicine ai cittadini, rappresentano pertanto i livelli d'intervento più idonei per combattere il persistere delle disparità, per promuovere una cultura della parità. Queste possono quindi, nel loro ambito di competenza e cooperando con l'insieme degli attori locali, intraprendere azioni concrete a favore della parità;

la democrazia locale e regionale deve pertanto permettere che siano compiute le scelte politiche più appropriate per ciò che concerne gli aspetti più concreti della vita quotidiana quali la casa, la sicurezza, i trasporti pubblici, il mondo del lavoro o la sanità;

## **Condivisi i principi enunciati nella “Carta Europea per l'uguaglianza di donne e uomini nella vita locale e regionale”:**

1. La parità delle donne e degli uomini rappresenta un diritto fondamentale
2. Per assicurare la parità tra donne e uomini, occorre tenere conto delle discriminazioni multiple e degli ostacoli
3. La partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini alle decisioni è una “condicio sine qua non” della società democratica
4. L'eliminazione degli stereotipi sessuali è indispensabile per l'avvio della parità tra donne e uomini
5. Per far progredire la parità tra donne e uomini, è indispensabile integrare la dimensione di genere in tutte le attività degli enti locali e regionali
6. Piani d'azione e programmi adeguatamente finanziati come strumenti necessari per far progredire la parità fra donne e uomini

### **Si intende:**

Diffondere la conoscenza della Carta Europea verso tutti i soggetti con i quali si instaureranno rapporti di collaborazione, gemellaggio e partenariato locale, europeo ed internazionale.

Promuovere la sottoscrizione della Carta da parte degli enti territoriali, che ancora non vi hanno aderito e, con i quali si intrattengono relazioni di natura economica, politica o culturale.

Utilizzare i propri poteri e partenariati al fine di attuare, sul territorio nel quale operiamo, gli impegni e i principi definiti dalla Carta.

Invitare gli enti locali ed i partner territoriali aderenti alla Carta Europea ad attuare i relativi Piani di Azione.

Sollecitare i governi affinché gli Organi di Pari Opportunità dispongano di portafogli che garantiscano la possibilità di realizzare azioni e progetti, ma soprattutto cultura.

Promuovere la collaborazione con tutti gli attori del settore economico a partire dagli imprenditori che fino ad oggi sono stati più “illuminati”, in particolare quelli che operano nella piccola e media impresa.

Presdisporre, tramite i Piani di Azione, gli strumenti più adeguati per la conciliazione dei tempi di lavoro e della vita familiare, quale politica centrale per una libera autodeterminazione del genere femminile.

Monitorare periodicamente lo stato di attuazione dei Piani attraverso adeguati percorsi partecipativi e di consultazione che prevedano comunicazioni sui risultati conseguiti, tramite la redazione di Bilanci di Genere, ad ogni livello istituzionale.

Ancorare costantemente gli obiettivi e le azioni alle caratteristiche e ai bisogni specifici del territorio.

Accompagnare l'intersettorialità come modalità indispensabile di lavoro al fine della messa a punto di politiche locali realmente incidenti per le pari opportunità.

Incentivare la riflessione soggettiva centrata sull'esperienza di vita delle persone, valorizzando le competenze anche non strettamente professionali.

Adottare l'ottica di genere per puntare non a "concessioni" per le donne, ma ad una più radicale riorganizzazione delle politiche pubbliche, per tendere allo sviluppo economico e all'innovazione dei modelli sociali.

Mettere al centro delle politiche e delle azioni di genere la cura della crescita e della formazione delle nuove generazioni.

**L'Assemblea approva**

**Arezzo 31 Ottobre 2009**